



# Fabbriche verdi, ecco gli scenari aperti dal Pnrr

## L'incontro

A Quinzano si sono svolti gli «stati generali» dedicati al tema dei fanghi

■ «Realizzare l'economia circolare significa chiudere un cerchio, quello del servizio idrico integrato. Se il Pnrr definisce i depuratori "fabbriche verdi", non mancano gli ostacoli per renderli davvero tali»: così il vicecommissario straordinario alla depurazione Stefano Vaccari si è espresso durante la mattinata di lavori tenutasi al teatro comunale di Quinzano, alla presenza di un pubblico specializzato e non, curioso di capire come i fondi del Pnrr possano essere un'occasione per superare ritardi e difficoltà che caratterizzano l'Italia. Il ritardo dei legislatori nell'adeguare le norme alle possibilità offerte dalle più recenti tecnologie, è uno dei punti che tutti i relatori hanno sottolineato durante la discussione introdotta



Platea. Numerosi gli interessati

dai saluti del sindaco Lorenzo Olivari, di Elvio Bertolotti (vicepresidente di Fondazione Cogeme), Giovanni Battista Sarnico (delegato dalla Provincia) e Roberta Sisti, consigliere di Acque bresciane.

Ed è stata proprio Acque bresciane ad aprire la sessione con l'intervento dell'ing. Mauro Olivieri: «Da tempo stiamo lavorando per la riduzione dei volumi di fanghi e contestualmente a un trattamento sempre più sicuro ed efficace, consapevoli del fatto che dovremmo lavora-

re su numeri più alti che il perimetro gestionale attuale non consente». Tania Tellini di Utilitalia, e Samir Traini, vicedirettore Laboratorio Ref, hanno osservato come il panorama della depurazione in Italia sia disomogeneo, complesso. Alcuni dati: 3,1 milioni di fanghi prodotti in Italia, 821 mila tonnellate avviate a recupero, 76 mila tonnellate avviate a recupero in agricoltura. Quali margini di miglioramento? Cerca di dare una risposta il presidente di Confagricoltura Brescia, Giovanni Garbelli, ribadendo la centralità dell'economia circolare in funzione di uno sviluppo sostenibile e mai di decrescita.

Un assist per Damiano Di Simone, coordinatore scientifico di Legambiente Lombardia, che ha sottolineato grande sforzo compiuto dal «sistema Brescia» in termini di depurazione: «In questo senso Acque bresciane sta svolgendo un ottimo lavoro». Il Commissario del Consorzio Oglio Mella, Gladys Lucchelli, ha chiuso i lavori ricordando come la gestione ottimale del territorio passi anche attraverso l'azione dei Consorzi che garantiscono approvvigionamento, vigilanza sul rischio idrogeologico, protezione degli ecosistemi e pianificazione di interventi mirati per rispondere ai cambiamenti climatici. Nel corso degli ultimi anni sono stati fatti passi importanti e i fondi stanziati dal Pnrr pongono obiettivi sempre più stringenti e virtuosi. L'occasione non può essere sprecata. //